

*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggio, Patrimonio Storico, Artistico e Etnografico  
per le Province di Cagliari e Oristano*

Cagliari , Via Canelles-Bastione S.ta Caterina 1  
Scuola Elementare S.ta Caterina

(Foglio 18/V Mappale n. 2214)

Decreto di tutela ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 22.10.2004

***Relazione storico-artistica***

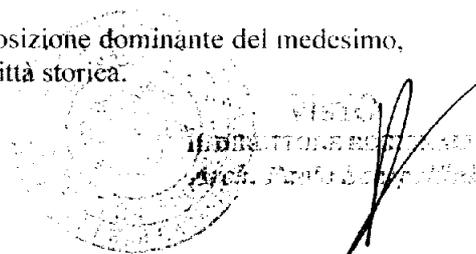
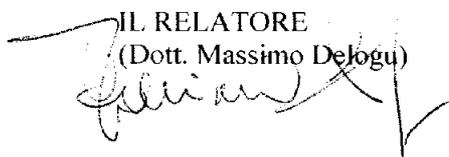
Nel 1905 il Comune di Cagliari deliberò la demolizione della chiesa e delle residue strutture del convento domenicano di S.ta Caterina, site sulla sommità del versante meridionale del colle di Castello, realizzando sull'area libera l'attuale edificio scolastico. Progettato dall'Ing. Alberto Giardi , tale opera *"si configura come l'ultimo grande intervento nel cuore della città storica"* (F. Masala), ispirata dal gusto neoclassiceggianti ancora in voga, ampiamente riscontrabile non solo nei partiti decorativi, ma nella stessa impostazione architettonica e planimetrica, concepite secondo canoni di rigorosa simmetria. Il modello formale può essere identificato nel vicino Palazzo Boyl, col quale il nuovo edificio si colloca in stretto rapporto visivo, ponendosi, tra l'altro, come punto qualificante della visuale dal basso verso il Castello, di cui le due architetture, insieme al Palazzo dell'ex Seminario Tridentino, ora sede dell'Università, costituiscono gli elementi focali d'eccellenza architettonica.

Planimetricamente, l'edificio mostra pianta ad 'U', articolata intorno ad un cortile centrale aperto verso Est, proprio per l'esigenza della miglior esposizione delle aule che su di esso si affacciano. I prospetti, sulla Terrazza del Bastione di S.ta Caterina e sulla Via Fossario (meno visibile, ma analogo, quello sulla Via Canelles), si elevano su tre piani fuori terra, oltre ad un seminterrato; sono impostati su un'alta zoccolatura, che recupera il dislivello sulle due vie laterali, in pietra calcarea con bugnato a faccia piatta; l'alto portale d'ingresso, sul lato prospiciente il Bastione, è allineato sull'asse centrale del prospetto, intorno al quale si dispongono simmetricamente le bucatore, altrettanto simmetricamente collocate sui due prospetti laterali; le facciate sono con paramento murario a listoni, racchiuse da lesene angolari a bugne fortemente sbalzate e segnate da cornici marcapiano. Le ampie e luminose finestre sono concepite secondo differenti partiti formali, essendo quelle al primo piano ad arco, quelle del secondo piano a terminale piatto con frontoni timpanato e curvilineo alternati, balcone centrale e affacci a colonnine, e quelle al piano terzo a semplice piattabanda: gli ultimi due ordini sono riquadrati da eleganti cornici a leggero sbalzo. Un robusto cornicione aggettante corre lungo tutti i prospetti, caratterizzato da una fascia a dentelli (che reitera quella marcapiano) e da uno sporto impostato su mensola a motivi fitomorfi ed impreziosito da lacunari con rosetta al centro. Con tali citazioni classiciste viene concluso il partito formale e decorativo dei prospetti, anche con la presenza dei grandi crateri decorativi posti in sommità.

Una pregevole cancellata in ferro battuto racchiude il cortile centrale.

La qualità architettonica del casamento viene esaltata e valorizzata dalla posizione dominante del medesimo, assumendo il ruolo di vera e propria quinta ambientale nello skyline della città storica.

IL RELATORE  
(Dott. Massimo Delogu)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(Ing. Gabriele Tola)

